

Paesie appiunt

- 1 La colpa
 - 2 Polvere di stelle
 - 3 San Procolo
 - 4 El volo di Renato
 - 5 Cibo
 - 6 L'airone ferito
 - 7 Metall
 - 8 Tempo di amore Viny
-



01 LA COLPA

ERO SOLO UNA BAMBINA

CALZE DI LANA GROSSE UN DITO

GALOZE DI LEGNO AI PIEDI.

VOLEVO VOLARE SULLA COLLINA BIANCA

COME FANNO GLI ANGELI.

C'ERA IL PROFUMO DELLA NEVE

E LA SLITTA DI MIO FRATELLO-

MA UNA VOCE NERA

DISSE CHE ERA PECCATO

VOLEVO VOLARE SULLA GIOSTRA

FATTA DI MUSICA E DI VENTO

COME FARFALLA IGNARA DEL MALE.

MA UNA VOCE NERA

DISSE CHE ERA PECCATO

VOLEVO SOLO SOGNARE APPOGGIATA AL MURETTO

COPERTO DALLA VITE. AL DI LÀ

GIOVINEZZE SCAPPATE ALLA GUERRA

BALLAVANO IL VALZER.

MA UNA VOCE NERA

DISSE CHE ERA PECCATO

RICORDO IL GRACCHIARE DEL GRAMMOFONO,

I DOLCI MOVIMENTI E LE RISA

CHE SAPEVANO DI VITA...

COSÌ MI FU RUBATA L'INFANZIA.

Polvere di Stelle

2

Lei volle riposare
nel rosa dei Caplin de Neve,
dove nei bagliori azzurri dell'alba saliva,
come per incontrare l'amato -

Rito all'immersione nella materia che amava
e ne era parte integrante -

Simbiosi con l'eleganza delle forme ardite,
con la luce cangiante della madreperla
e i silenzi siderali che sono musica -

Matrimonio per la sua anima
che non ho conosciuto,
ma che sento sorella -

Ora è polvere, polvere di stelle -

24/2/2018

Sau Procolo - Val Venosta

3

Nella sua nudità carolingia
Ti aspetta,
In doranti animali arcobaleno,
Fuffiaschi in biskolo, cortesi di donne
Dai mantelli e occhi d'oriente
Angeli svolazzanti sull'arco trionfale -

E il silenzio,
Mentre le pietre parlano,
E il muretto che lo circonda
Ti abbraccia
In non lasciarti fò'u -

2 ottobre 2021

Il volo di Renato

Spicco il volo con stupore;
non sapeva di avere le ali -

Spioro l'amica luna
e la solitaria stella,
compagne fedeli di sere mute

E proseguì verso luoghi sconosciuti
fatti di pura luce e di Eternità -

Il dolore e il male di vivere
scomparevano, lasciando spazio
a Colui che prematuramente,
lo aveva preceduto spezzandogli il cuore -

9 maggio 2020

E' LA PAGNOTTA NERA
CHE IL SOLDATO TEDESCO BARATTO'
CON IL PICCOLO ANELLO DI MIA NONNA

E' IL PANE CHE INGORDI MANGIAMMO
NEL LUNGO RITORNO A CASA.

E' IL PEZZO DI BANANA MARCIA
CHE GALLEGGIAVA NELLA FONTANA
DAL SAPORE D'AMERICA.

SONO LE MELE CHE UN PROVVIDO TEMPORALE
STACCO' DALL'ALBERO E NOI RUBAMMO.

SONO I PASTICCINI DELLA GRANDE VETRINA,
DOVE FACEVO SERI GIURAMENTI
DI FUTURE ABBUFFATE, MAI ATTUATE.

E' LA CONSOLATORIA POLENTA CHE FUMA
IN UN FREDDO GIORNO DI PIOGGIA.

E' LA SONATA DI BACH
CHE TI DA'
TUTTO QUELLO CHE NON HAI.

L'AIRONE FERITO

Ho visto un airone ferito
arrancare sul Pordoi –
si chiamava Fausto.
La folla lo acclamava
e le rocce lo coronavano,
i ranuncoli chinavano il capo
e il vento soffiava alle spalle
del destriero che cavalcava a fatica.

La gloria si era eclissata
dal suo viso di legno intagliato,
lasciandogli impressa la dolcezza del sorriso.

La valle, incredula, si fece muta.

Entrò nella leggenda come eroe omerico
assieme al suo emulo Gino
e la borraccia offerta uno all'altro,
dimenticando il contendere della vittoria.

6

7

NATALE

UN CIELO BLU DI CARTAPESTA,
UNA COMETA SBILENCA
SU UN PRESEPE DI MUSCHIO.

UNA FAME IMPROVVISA DI CAREZZE,
ODOROSE DI MANDARINO.

Tempo di Corona - Virus

I fiori del zardicchio
 coronano di giallo il cedro -

Il merlo sciorizza indisturbato
 fra le bandiere della Pace
 e il bianco fragante dei susini -

La betulla guarda e si stupisce
 che, al di là del recinto,
 galoppa la morte -

aprile 2020